

ad esso abbiano effettivamente partecipato autorevoli personaggi del nostro Paese;

se risulti che la vicenda dell'uranio proveniente dal Niger sia stata trattata nell'incontro sopra ricordato di Roma e, in caso affermativo, quali siano i nominativi dei protagonisti, le provenienze geografiche e politiche e comunque gli ambienti dai quali uscivano i protagonisti di questa torbida vicenda. (3-03768)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CIMA, CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo quasi una settimana di aspre discussioni il 22 settembre 2004 la Nato ha raggiunto un accordo politico sulle modalità di una missione di addestramento dell'esercito iracheno, dando poi mandato ai militari di definirne i dettagli, attesi per la prima settimana di ottobre, come successivamente verranno definite le modalità di finanziamento della missione;

un numero ancora non precisato di militari, si parla di alcune centinaia, saranno chiamate a formare le rinascenti forze di sicurezza irachene;

tale formazione avverrà soprattutto in Iraq, in una sorta di accademia, ed in altri centri dislocati all'estero, per quest'ultimo caso si parla anche del *Nato defence college* di Roma;

la missione Nato servirà anche ad assicurare una, per ora non meglio precisata, assistenza tecnica e a coordinare le forniture di equipaggiamento richieste dal governo provvisorio di Baghdad per i suoi militari;

« Tutte le forze in Iraq, comprese quelle della Nato avranno il diritto a

rispondere per difendersi in maniera robusta » ha affermato il portavoce della Nato, e questa difesa sarà attuata in collaborazione con la Forza multinazionale guidata dagli USA;

la Nato, anche se solo per difendere i suoi istruttori entra come forza militare in Iraq;

la missione è affidata al generale nordamericano David Petraeus, responsabile anche del programma di addestramento statunitense;

il ministro della Difesa francese, *Michel Alliot-Marie* ha comunque dichiarato che la Francia non invierà i suoi militari in Iraq, neanche per addestrare le forze di sicurezza locali;

Francia, insieme a Germania, Spagna e Belgio sono i quattro paesi, tra i 26 membri della Nato, che hanno posto maggiori resistenze alla firma dell'accordo, contestando la possibilità di inviare propri militari in Iraq, vista la contrarietà sempre avuta sulla guerra in Iraq, il comando dell'operazione, i finanziamenti e la questione sicurezza;

alla vigilia del vertice Nato di Istanbul di fine giugno il ministro della difesa, Antonio Martino, aveva detto che « L'Italia era disposta a fornire assistenza ed addestramento sia sul posto che nel nostro paese alla polizia ed alle forze armate irachene » anche se non ha mai specificato in che modo l'Italia contribuirà a questa missione Nato;

l'ipotesi avanzata e che vengano mandati a Baghdad degli istruttori dell'esercito e dell'arma dei carabinieri e che questi ultimi contribuiranno anche alla protezione ravvicinata della missione stessa, inoltre circola l'indiscrezione che futuri ufficiali dell'esercito iracheno possano essere addestrati in strutture Nato nel territorio italiano, ed in particolare al *Nato defence college* di Roma,

il segretario generale della Nazioni Unite Kofi Annan, ha recentemente affermato che la decisione americana di en-

trare in guerra in Iraq senza l'accordo del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stata « illegale »;

con l'assenza di militari delle quattro nazioni Nato contrarie, è probabile che la presenza Nato venga letta dagli iracheni come un rafforzamento delle forze occupanti anche se indossano una casacca diversa —:

se corrispondano al vero le previsioni di coinvolgimento del nostro paese e, visto il rapido mutamento della situazione in Iraq, se non ritenga opportuno un ripensamento della disponibilità italiana a contribuire a questa missione Nato. (5-03493)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina 8 sacerdoti e 2 seminaristi sono stati incarcerati e in prigione è morto un vescovo, monsignor Giovanni Gao Kexian, di 76 anni;

la denuncia summenzionata non costituisce, purtroppo, un fatto straordinario;

in Cina esiste la persecuzione contro la fede;

la Cina vuole accreditarsi, presso l'Occidente, come *partner* commerciale —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo cinese, affinché sia posta fine a queste atroci persecuzioni;

quali siano, alla luce di quanto sopra esposto, le valutazioni del Ministro interrogato in merito al riconoscimento del ruolo di *partner* commerciale della Cina.

(4-11061)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, FLUVI, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro dell'impatto diretto e indiretto sui recenti sensibili aumenti del costo della vita, un ruolo pesante viene giocato da quelle che genericamente vengono definite « tariffe » e che, nel parlare comune anche se impropriamente, includono i premi assicurativi, a partire dalla Rc auto;

le famiglie stanno assistendo ormai da tempo ad un palleggio di responsabilità fra Governo e mondo assicurativo, con l'unico esito certo e finale che le stesse famiglie stanno percependo, subendo e soffrendo aumenti considerevoli di spesa a parità di servizio ricevuto;

nel settore bancario, che versa in situazione analoga per quanto riguarda i prezzi dei servizi, è perlomeno recentemente intervenuta la *moral suasion* del Governatore della Banca d'Italia, i cui esiti dovranno venire ora verificati sul campo;

nulla del genere, *mutatis mutandis*, sta viceversa finora avvenendo nel settore assicurativo;

anzi, in quest'ultimo, le compagnie e l'ANIA lamentano contemporaneamente un forte aumento della pressione fiscale (acconti, riserve, eccetera) e già dichiarano di paventare altri aggravii del genere —:

quale sia la politica assicurativa del Governo *pro-tempore* ai fini del contenimento dei costi assicurativi e dello stimolo della concorrenza fra le imprese del settore.

(5-03494)

* * *